



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Incontro di Milano 2009

Riprendiamo l'annuncio della Newsletter precedente per confermare il secondo incontro a Milano

SABATO 24 OTTOBRE 2009

L'incontro avrà luogo all'Osteria del Treno (www.osteriadeltreno.it), già nota ai partecipanti dell'incontro 2008, e si svolgerà secondo modalità simili: tanto tempo per incontrare colleghi ed amici, pochissimi interventi dal palco, ricco menu di prodotti italiani di qualità, stile Slow Food.

Il programma è il seguente:

- ore 10.00 Apertura del locale e arrivo dei partecipanti in ordine sparso.
Ad ognuno sarà consegnato un badge con Cognome e Nome (con l'obbligo di portarlo in evidenza per permettere a ciascuno di individuare i colleghi, a dispetto degli anni trascorsi), oltre ad un elenco definitivo dei partecipanti ed altro materiale informativo.
- ore 12,00 Breve intervento di benvenuto, aggiornamento sull'evoluzione del sito Internet e sulle iniziative messe in cantiere da altri enti e associazioni "olivettiane".
- ore 12,30 Pranzo, con tavoli ad occupazione libera per permettere di rinnovare antiche conoscenze e favorirne di nuove.
Durante il pranzo gli organizzatori gireranno fra i tavoli per raccogliere suggerimenti ed idee.
- dopo pranzo Ulteriore tempo a disposizione per incontri e chiacchiere.
Verso le 16 chiusura dell'incontro con abbracci e promesse per nuove opportunità di incontri individuali, a piccoli gruppi, ecc. ecc.

PRENOTATEVI PER TEMPO!

L'anno scorso le prenotazioni dell'ultima ora sono state numerose e siamo stati costretti a rifiutarne alcune a causa della limitata capacità del locale. Vi invitiamo pertanto ad attivarvi subito.

Nonostante il periodo solitamente dedicato alle vacanze, abbiamo già ricevuto le prime prenotazioni ... ed i primi versamenti!



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Quota di partecipazione

Come molti di voi già sanno, l'incontro è autofinanziato attraverso la quota di partecipazione, che deve coprire sia il costo del pranzo che le altre spese organizzative.

Abbiamo mantenuto la quota individuale dell'anno scorso, pari a € 90.00 a persona, quota che dovrà essere versata anticipatamente.

Contributo volontario

La gestione del sito www.olivettiani.org è finora stata effettuata in buona parte grazie alla collaborazione di Luca Valpreda e di Amapola Srl, oltre a quattro sponsor iniziali. Mentre ringraziamo tutti quelli che ci hanno aiutato sinora, riteniamo che sia utile creare un piccolo fondo per la gestione delle spese future e chiediamo pertanto la collaborazione degli iscritti e/o delle loro aziende per mantenere la nostra indipendenza e continuità operativa.

Pensiamo di poter economizzare sui costi dell'incontro in modo da stornare cinque euro dalla quota di partecipazione a favore delle spese future.

Tuttavia questo non ci sembra sufficiente e vi proponiamo **tre modalità di sostegno, aggiuntive e su base totalmente volontaria:**

- a) I partecipanti all'incontro possono versare un contributo di 100 euro anziché i 90 richiesti; dirotteremo quindi 15 euro al fondo comune.
- b) Coloro che non possono partecipare ma intendono sostenere le nostre iniziative, sono invitati a versare 15 euro (ovviamente anche di più a loro insindacabile giudizio), che andranno ad alimentare lo stesso fondo.
- c) Gli iscritti in attività possono contribuire attraverso le loro aziende, acquistando da Amapola Srl un banner pubblicitario sul sito o altre iniziative promozionali (prestazione regolarmente fatturata e formulata in funzione della durata e delle esigenze del cliente ... sciveteci a info@olivettiani.org per ricevere un'offerta al riguardo).

Come effettuare i versamenti

Le prenotazioni ed i contributi volontari devono essere inviati a Mauro Ballabeni, attraverso un **bonifico bancario personale** sul conto della Banca Popolare di Milano, Agenzia 18 di Milano:

IBAN: IT63 I 05584 01618 00000005925

Vi preghiamo di completare anche la causale del versamento, specificando

OLIVETTIANI 2009 - COGNOME NOME

ARRIVEDERCI AL 24 OTTOBRE



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Imprenditore Olivettiano 2009: Mario Ciofalo

Nel 2008, anno del centenario Olivetti, l'Associazione Archivio Storico Olivetti ha istituito il Premio "Imprenditore Olivettiano". In occasione della Fiera della parola, la manifestazione che l'Archivio Storico organizza a Ivrea nei primi giorni di giugno, il Premio viene assegnato a imprenditori che, indipendentemente dal settore e dal luogo dell'attività, nella conduzione della loro impresa si ispirano a quei valori di responsabilità sociale, di impegno per la ricerca e l'innovazione, di attenzione alla comunità locale, di sensibilità per la bellezza e la cultura, che sono tipici della visione imprenditoriale di Adriano Olivetti. Per il 2009 il Premio è stato assegnato a Brunello Cucinelli, presidente e amministratore delegato della Brunello Cucinelli SpA, a Vivek Jacob, presidente della Banyan Tree Holding e amministratore delegato della Carrera Holding, a Mario Ciofalo, presidente e amministratore delegato di New Venture Development.



Siamo particolarmente lieti che quest'anno il premio sia stato assegnato anche ad un collega "olivettiano", a cui mandiamo le congratulazioni a nome di tutti (nella foto Mario è ripreso all'incontro di Milano del 24 ottobre 2008). Riportiamo dal comunicato stampa:

"Mario Ciofalo, dopo l'esperienza trascorsa in Olivetti in ruoli di grande responsabilità operativa, ha promosso e guidato lo sviluppo di un gruppo



olivettiani

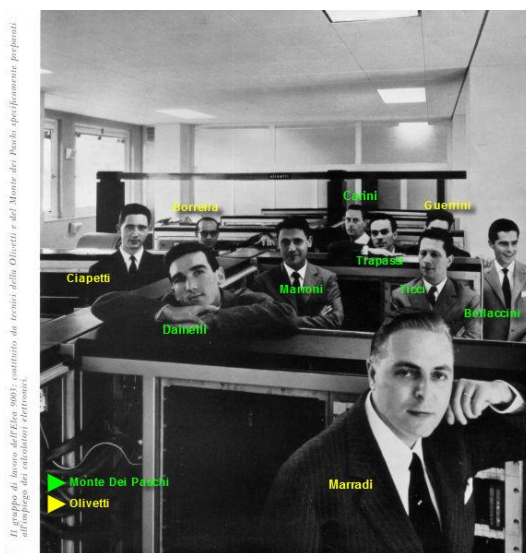
Newsletter informale per gli ex dipendenti

imprenditoriale innovativo, impegnato nella creazione e nel sostegno di nuove iniziative industriali, sensibile ai modelli di business ispirati ai grandi valori olivettiani. Nelle motivazioni del Premio si ricorda anche la presenza fortemente integrata nel territorio canavesano, con attenzione ai valori etici, culturali e di rispetto tra le persone, con l'impegno per promuovere attraverso Localport, quotidiano online, e altre iniziative l'integrazione sociale e la crescita di una comunità locale."

ELEA 9003, la saga continua

Nonostante la pausa estiva, il gruppo di lavoro formato da professori e tecnici dell'Istituto Enrico Fermi di Bibbiena ha continuato nell'opera di restauro dell'ELEA 9003, che riprenderà con maggior lena in settembre con l'aiuto di alcuni "olivettiani" che hanno lavorato a suo tempo nel settore assistenza tecnica degli ELEA. Le informazioni aggiornate le trovate sul blog dell'Istituto <http://www.isisfermi.it/ITIS/Informatica/Elea9003.aspx>

Nel frattempo il collega Carlo Luigi Ciapetti, che ha istruito parecchi operatori e programmatori ELEA, ha estratto dalla soffitta della sua casa di campagna parecchi documenti dell'epoca che ha messo a disposizione della scuola.



Continua nel frattempo l'interesse dei media. Radio 24 ha intervistato il prof. Stefano del Furia dell'ITIS di Bibbiena. L'intervista, andata in onda il 15 e 16 agosto scorsi, sarà presto disponibile sul sito dell'Istituto. Inoltre, nel mese di settembre una equipe di Rai Educational eseguirà una serie di riprese a Bibbiena che saranno poi messe in onda in data da definire.



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Ma non è tutto: vi avevamo già informato sulla manifestazione "Pisa, culla dell'informatica: mezzo secolo dopo la CEP e l'Olivetti di Barbaricina" tenutasi a Pisa nei giorni 11 e 12 giugno scorsi.

Le riprese video degli interventi sono ora disponibili sul sito <http://www.cep.cnr.it/videoEvento.html>

Oltre ad un video sull'ELEA, potrete vedere gli interventi di Simone Fubini, Franco Filippazzi, Mario Bolognani e Luigi Logrippo. Buona visione!

Letture estive

L'amico Galileo Dall'Olio ha approfittato della pausa estiva sotto la calura per sfogliare alcuni testi della sua biblioteca e ci ha mandato due estratti, accompagnati dal quesito: *sto pensando a quanta gente in Italia ha avuto esperienze di 'zona'...*

Naturalmente non abbiamo la risposta, ma immaginiamo che parecchi di voi abbiano iniziato la loro carriera di venditori come zonisti (01 se non ricordiamo male). A voi la risposta e le eventuali testimonianze, che andranno ad aggiungersi a quelle dei due colleghi divenuti poi noti scrittori.

Vittorio Messori (1941 -)

"La solitudine della mia zona, la 13, si accordava con la solitudine del mio lavoro: non avevo ufficio, non telefono, non vedevo i colleghi che una mezz'ora al giorno, all'inizio e alla fine del turno.

Cosa che, peraltro, non dispiaceva al mio temperamento.

Ogni mattina dalla mia via Medail giungevo a piedi alla filiale, riempivo qualche modulo sulle vendite, se qualcosa c'era stato, della giornata precedente e, sempre a piedi, raggiungevo la mia zona, il cui confine, in Piazza Rivoli, non era lontano e che si allungava a perdita d'occhio nei rettifili delle strade deserte.

In una mano, una cartella con i moduli per contratti e il materiale pubblicitario Olivetti, firmato sempre dai più sofisticati tra gli artisti del mondo.

Nell'altra mano, una borsa, anch'essa aziendale e, dunque, di buon design, con dentro - quando andava bene - una leggere portatile; ma, spesso, una pesante macchina da scrivere da ufficio o una pesantissima Divisumma.

Venderne una era un grosso successo che, però, si pagava con la fatica del trasporto. Portavo quelle macchine ai clienti che avevo convinto all'acquisto, dando loro anche qualche lezione sull'uso,

spiegando le operazioni complicate che erano possibili conoscendo le molte funzioni.

Cose che mi avevano insegnato nella villa sulle colline di Firenze.

Sbrigate tutte le mie incombenze, solo il senso del dovere e il rispetto del lavoro che Torino mi aveva reso istintivi mi impedivano di allontanarmi dal mio triangolo rettangolo, da quello spicchio di città che l'azienda mi aveva assegnato e che mi ero impegnato a presidiare per otto ore al giorno; e per quattro la mattina del sabato, non ancora liberato dal lavoro, all'uso americano.

Volendo, avrei potuto benissimo uscire dai confini, era labile il rischio che il capo filiale, in giro con la sua giardinetta 500C, mi scoprisse fuori zona.

Invece presidiavo la zona 13, la Fortezza Bastiani del mio Deserto dei Tartari.

Visitavo clienti, cercavo di indurli a rinnovare le loro attrezzature; praticavo, magari, quella che (come ci avevano insegnato alla scuola, illustrandone la tecnica) si chiamava la 'tentata vendita'.

Per esempio convincere un negoziante a passare dai bilanci a mano a quelli con la calcolatrice o persuadere una casalinga che una Lettera 22 era



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

indispensabile nella sua casa, se non altro per i figli che andavano a scuola.

(pag.141..)

Dodicimila giorni torinesi. Via Roma e dintorni di Vittorio Messori*

In *Vittorio Messori, Aldo Cazzullo,*

Il mistero di Torino. Due ipotesi su una capitale incompresa

Mondadori 2005

*Vittorio Messori ha vissuto per oltre trent'anni a Torino, laureandosi in scienze politiche e lavorando per un decennio alla 'Stampa'. Laico per tradizione familiare e formazione culturale, è tra gli autori cattolici più noti e diffusi nel mondo.

Il primo libro (Ipotesi su Gesù) ha venduto in Italia più di un milione di copie, il colloquio con Giovanni Paolo II (Varcare le soglie della speranza) è tradotto in 53 lingue. Collabora al 'Corriere della Sera'.

Leone Traverso (1910 - 1968)

“Già nella prima lettera di Emanuelli del 19-8-39 (data del timbro postale) si respira un vago sentore di burrasca nonostante lui si prodighi a dissiparla:

‘Caro Traverso, per un inspiegabile equivoco, il compenso del mese di agosto (25 lire) è stato ancora mandato presso la Olivetti, in Via Clerici. A quest’ora dovrebbero già avvertelo rimandato. (Ad ogni modo vedi un po’ tu, scrivendo magari a Sinisgalli) (.....)

Qui s’impongono alcune note esplicative. Il compenso, inviato erroneamente alla Olivetti, spettava a Traverso per la sua prima ‘Immagine di città’, Verona, pubblicata nell’Ambrosiano il 29 luglio 1939.

Egli s’era peraltro già congedato dalla città d’Ivrea, costruttrice delle notissime macchine per scrivere, dopo un’esperienza non troppo entusiasmante di natura impiegatizia, resa sopportabile da quel mantello di cultura con cui l’Olivetti s’era avvolta per il tramite di pubblicazioni d’arte e di iniziative di grande prestigio.

Anche l’ingegnere-poeta Leonardo Sinisgalli ne faceva parte attiva.

Era, in quel tempo di penuria materiale, un modo abbastanza dignitoso per affrontare i difficili problemi esistenziali.

Roberto Rebora, in ‘Un ricordo di Leone Traverso’, ci dà un vivace ritratto di Leone, in questa insolita veste di ‘rappresentante’ assai simile a quella di un attore in una pièce brillante di Feydeau:

“Più di trent’anni fa (non ricordo esattamente la data) Leone Traverso fu per qualche tempo impiegato in una ditta dove lavoravo anch’io.

Eravamo in reparti diversi ma credo che il nostro compito fosse simile se noi qualche volta lo affrontavamo uscendo insieme quando, secondo il

linguaggio incoraggiante da pomeriggio domenicale usato nell’ambiente impiegatizio, dovevamo andare a ‘visitare i clienti’.

Tali incontri non erano per me che constatazioni e conferme di incapacità, ma all’amico scomparso offrivano invece occasioni di manifestarsi seguendo i suggerimenti e gli impulsi di una sceneggiatura ironica (anche autoironica) che riempiva di inquietudini l’interpellato.

Il quale non capiva i discorsi divaganti e colmi di citazioni di quell’essere cortese e protettivo, arrivato in un taxi che faceva aspettare alla porta, dalla parlata dolce e insinuante, che voleva ottenere una firma e mostrava di stupirsi della resistenza del recalcitrante cliente esclamando

‘Chi mai, s’io grido, m’udrà dalle schiere celesti?’

Infine Traverso se ne andava come era venuto, con tre libri di poeti tedeschi sotto il braccio, puntando verso il taxista al quale gentilmente intimava:

‘All’Arco della Pace immantinente’ aggiungendo, mentre si introduceva nell’abitacolo:

‘E non mi rovini l’endecasillabo’.

Il cliente era rimasto sulla porta cercando di ricordare chi fosse il signor Rilke della ditta concorrente, nominato con il tono d’intesa usato di solito per chi appartiene al potere’.

In *‘Immagini di città’ di Leone Traverso*

introduzione di Giuseppe Mesirca
a pag.16-17.

(Piccolo libro di 118 pagine stampato nel 1986 da Bertinello Arti Grafiche in Cittadella - Padova - senza nessuna altra indicazione)



olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Iniziativa "Olivetti, memoria del futuro"

Prosegue la raccolta di firme a sostegno del progetto. A fine luglio sono più di 960 le adesioni, da 21 paesi diversi.

Scontata la preponderanza degli italiani, da ogni regione del paese.

Non altrettanto la partecipazione dei colleghi Belgi, Spagnoli, Danesi ecc. Se ce ne fosse bisogno, una ulteriore conferma dell'internazionalità dello spirito "olivettiano".

Argentina	4
Australia	2
Austria	2
Belgio	102
Brasile	9
Bulgaria	1
Croazia	1
Danimarca	31
Francia	9
Germania	2
Grecia	1
Italia	689
Messico	5
Norvegia	15
Olanda	2
Regno Unito	9
Repubblica Ceca	1
Slovacchia	1
Spagna	61
Stati Uniti	14
Svizzera	1
Totale firmatari	962
Numero paesi	21

Chi volesse sottoscrivere o semplicemente saperne di più può andare sul sito dell'iniziativa: www.olivetti-live.org